

Siracusa. "Via libera" al regolamento del Decoro Urbano e al museo d'Arte Contemporanea. "Si" anche al doggy park"

"Via libera" ai regolamenti del Decoro Urbano e per l'istituzione del Museo d'Arte contemporanea. Il consiglio comunale di Siracusa ha votato ieri sera i due provvedimenti. Motivo di soddisfazione per l'assessore Paolo Giansiracusa. "Due mie creature-esulta l'esponente della giunta comunale-sono state varate dall'assise cittadina". Il nuovo regolamento per il decoro urbano segue di 144 anni il precedente, varato nel 1870. "Nessuno potrà smentire -prosegue l'assessore- che questi provvedimenti sono di portata storica. Siracusa non ha mai avuto un museo dedicato all'arte contemporanea – aggiunge Giansiracusa – ma gallerie che organizzano mostre. Adesso ci sarà un spazio permanente che non si occuperà solo di esporre le opere ma anche di curare lo studio e la valorizzazione della produzione artistica che parte dall'inizio del '900: un'istituzione nuova, che si colloca accanto al 'Palo Orsi', per l'archeologia, e al 'Bellomo', per l'arte moderna. È importante realizzarlo, anche perché registriamo la volontà di alcune famiglie di artisti di donare le opere al Comune, che così può costituire un suo patrimonio".

Altra novità introdotta, la realizzazione di un "doggy park", uno spazio dedicato ai cani come proposto dai consiglieri Cosimo Burti e Gianluca Romeo.

Rinviati ad altra data i restanti 5 punti all'ordine del giorno: il regolamento sul mercato del contadino a causa dell'assenza dell'assessore Fabio Moschella; i due dedicati alla Cittadella dello sport e quello sui lavori al porto per

l'assenza dei consiglieri proponenti; la campagna di sensibilizzazione sul femminicidio, su richiesta dalla stessa consigliera che l'aveva proposta, Stefania Salvo, in quanto sulla questione intende "promuovere un confronto ampio e approfondito".

Il confronto più serrato è stato quello relativo al museo, in particolare per la parte relativa al luogo in cui realizzarlo villa Reimann. La minoranza si è opposta a questa soluzione perché sarebbe stata, come ha sostenuto Cetty Vinci, difforme dalle volontà testamentarie di Christiane Reimann. A supporto sono intervenuti Salvo Castagnino, che ha chiesto un parere dell'Ufficio legale e poi ha lasciato l'aula in segno di protesta; Salvo Sorbello, per il quale si sarebbe "perpetuato un uso improprio della villa"; Massimo Milazzo, che ha proposto di fare decidere i cittadini con un referendum.

Dopo l'intervento dell'assessore Giansiracusa, dalla maggioranza sono arrivate le repliche di Francesco Pappalardo, Tanino Firenze ed Elio Di Lorenzo: hanno evidenziato come il problema era già stato superato dalle commissioni e che l'esclusione di villa Reimann era prevista in alcuni emendamenti presentati. Poi si è passati alle proposte di modifica del regolamento, illustrate da Carmen Castelluccio, Giuseppe Rabbito, Stefania Salvo e Massimo Milazzo. Alla fine il provvedimento è passato a maggioranza.

Il Museo civico d'arte contemporanea avrà carattere permanente e potrà arricchire la propria collezione attraverso acquisizioni, scambi, acquisti, donazioni e lasciti. Tutti i beni museali non possono essere alienati e non possono essere oggetto di diritti a favore di soggetti terzi.

Il Museo avrà un direttore, un responsabile amministrativo e un comitato tecnico-scientifico. Il direttore sovrintende all'attività tecnico-scientifica; sarà scelto tra personalità di chiara fama nel campo storico e artistico, può essere fornito di laurea in Architettura e deve avere esperienza nel settore dell'arte, dei beni culturali e nell'organizzazione di eventi. Il responsabile amministrativo deve essere un laureato

in campo giuridico o economico. Il comitato tecnico-scientifico è composto da un critico d'arte, da un cultore d'arte e dal direttore. I componenti sono nominati dal consiglio comunale, restano in carica 5 anni e non percepiscono emolumenti. Eleggono al loro interno, a maggioranza, il presidente.

Il Comune provvede ad assicurare il funzionamento del Museo, sia dal punto di vista finanziario che da quello delle risorse umane. Il personale può essere assegnato anche a tempo determinato.

Più collaborativo il confronto sul regolamento sul decoro urbano. Il dibattito è stato incentrato soprattutto sugli emendamenti e sono intervenuti Pappalardo, Di Lorenzo, Marina Zappulla, Cetty Vinci, oltre ai presidenti di commissione Gianluca Romeo e Rabbito.

Il provvedimento ha l'obiettivo, secondo l'assessore Giansiracusa, di rendere vivibile lo spazio urbano ispirandosi alle esperienze delle città virtuose. Partendo dalla consapevolezza che il precedente regolamento risaliva al 1870 e che la sostanziale mancanza di regole ha causato numerose brutture, ha concluso Giansiracusa, "l'Amministrazione si è mossa con il massimo del coinvolgimento della cittadinanza, ascoltando le soluzioni della gente e armonizzandole con la propria proposta".

Aderendo alle prescrizioni della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, il regolamento prevede il rispetto delle presenze storiche all'interno del parco della Neapolis e assicura i livelli di conservazione del patrimonio culturale che ha consentito l'iscrizione della città nella World heritage list dell'Unesco. Tra le prescrizioni, anche il divieto di realizzare impianti fotovoltaici sui tetti a falde di Ortigia in quanto, coprendo i coppi, sono lesivi del "paesaggio urbano storicizzato come luogo espressivo di identità" e di valori culturali.

Ha invece raccolto un consenso ampio e trasversale la proposta di realizzare un "doggy park", cioè uno spazio esclusivamente dedicato ai cani per ovviare alle conseguenze dei un'ordinanza

sindacale del 2008 che proibisce, per ragioni igieniche e di sicurezza, l'accesso degli animali nei parchi cittadini. Venendo incontro alle esigenze evidenziate della tantissime famiglie, per altro in continua crescita, che posseggono cani, si legge nell'atto di indirizzo di Burti e Romeo, il "doggy park" e pensato anche come luogo in cui effettuare, in collaborazioni con le associazioni animalistiche, attività di sensibilizzazione su tematiche quali il randagismo, l'anagrafe canina, la pet therapy o altre inerenti la cura dei "quattro zampe".

Fissata, intanto, per le 9,30 del 3 giugno la seduta consiliare nel corso della quale si tornerà ad affrontare il punto che riguarda il regolamento Tari, il cui iter non è stato completato martedì e mercoledì scorso, quando è venuto meno il numero legale. Tra i punti all'ordine del giorno della seduta di ieri figurava anche quello relativo alla Cittadella dello Sport, le sue condizioni e il project financing allo studio. Ma la trattazione di questo argomento è slittata.

Soddisfatto dell'esito della seduta il presidente del consiglio comunale, Leone Sullo.. "Una seduta proficua – afferma – in cui i colleghi hanno saputo essere all'altezza dell'importanza dei provvedimenti, sin dal lavoro in commissione. Gli emendamenti approvati hanno migliorato le proposte iniziali, come dimostra il fatto che in nessun passaggio l'Amministrazione si è opposta in modo netto alle soluzioni prospettate dai consiglieri".